

---

# Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

---

02.10.2025

## «Non si può più tornare indietro»

*Il presidente Emmanuel Macron parla della minaccia sottovalutata proveniente da Mosca e della sua «coalizione dei volenterosi» per Kiev, delle modifiche alla dottrina nucleare francese, della ricerca della stabilità politica nel proprio Paese e del perché a volte i tedeschi gli ricordano un personaggio di Molière.*



Le domande sono state poste da Michaela Wiegel

**Signor Presidente, venerdì sarà ospite d'onore alla cerimonia per l'unità tedesca a Saarbrücken. Trentacinque anni fa, la Francia temeva che la Germania potesse diventare troppo potente. Oggi molti in Germania si chiedono se la Francia rimarrà un partner solido anche in futuro. Cosa risponde loro?**

Ho sempre considerato la Germania un Paese amico e un partner e ho sempre cercato di costruire ponti. Questo vale anche per il Cancelliere Merz. Ci troviamo di fronte a sfide comuni, come il rafforzamento dell'estrema destra. La nostra crescita è solida, ma non abbiamo ancora risolto la questione delle finanze pubbliche. Da quando sono presidente, l'economia francese è cresciuta del 10%, quella italiana solo del 7,8% e quella tedesca del 3,44%.

**Il vostro ex primo ministro ha parlato di un paese sull'orlo del baratro.**

Bisogna stare attenti a fare affermazioni del genere. La Francia è un Paese solido con un forte rating creditizio, che registra un ottimo gettito fiscale e dispone di infrastrutture in cui negli ultimi anni è stato investito molto più che in Germania. Abbiamo motori di crescita come le start-up, che sono senza dubbio i più forti dell'Europa continentale. Tuttavia, il nostro modello sociale è meno ben gestito rispetto a quello tedesco.

**Venticinque anni fa avete approvato un programma di riforme.**

Nel 2017 abbiamo allentato il mercato del lavoro e avviato la riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione e dell'assicurazione pensionistica, che continuano a essere controverse. Abbiamo un sistema sociale più costoso, un'amministrazione più complessa e più funzionari pubblici pro capite rispetto a voi.

### **Non c'è motivo sufficiente per preoccuparsi?**

Bisogna accettare che esistono dei cicli. Prima della pandemia siamo riusciti a ridurre il nostro debito, a modernizzarci e a raggiungere una ripresa. Abbiamo gestito meglio la crisi del Covid-19 rispetto alla crisi finanziaria del 2008, sia a livello franco-tedesco che europeo. La Francia ha protetto i suoi cittadini e le sue imprese dall'inflazione più della Germania. Questo ci è costato molto. Abbiamo sottovalutato gli effetti della recessione in Europa dopo il picco dell'inflazione. Ora siamo costretti a frenare l'aumento della spesa. I dibattiti sulle tasse sono legittimi. Vorrei assicurare che la Francia continua ad avere basi economiche molto solide. Tuttavia, l'instabilità politica è motivo di preoccupazione. Stiamo imparando ciò che voi conoscete meglio di noi: formare coalizioni e negoziare tra le forze parlamentari.

### **A volte la Francia procede più rapidamente.**

Durante il mio primo mandato tutto è andato bene perché avevamo la maggioranza assoluta. Attualmente ci vuole più tempo di voi per raggiungere un accordo, perché i compromessi non facevano parte della nostra cultura politica. Gli estremismi hanno guadagnato molto terreno in Francia. Mi dicono spesso che è colpa mia. Ma questa tripartizione del panorama politico esiste in tutta Europa. C'è una sinistra radicale più o meno forte, come Die Linke o altri movimenti, un blocco di centro nel senso più ampio del termine e un terzo blocco di estrema destra, che sta avanzando ovunque, anche in Germania.

### **Se il blocco di centro, dalla sinistra moderata alla destra moderata, vuole far progredire il Paese, è necessario trovare un accordo.**

È proprio quello che sta succedendo attualmente. Nel sistema francese questo è meno scontato. I tedeschi che leggono queste righe possono quindi stare tranquilli.

### **Perché attribuisce tanta importanza alle relazioni con la Germania?**

Il partenariato franco-tedesco è una bella storia perché non è scontato. Chi crede che sia una routine si sbaglia. Non sono forze profonde a unirli. Questo partenariato deve essere costantemente reinventato. Credo fermamente nell'idea europea, nel progetto di pace, prosperità e democrazia nel nostro continente. Penso che si basi sul rapporto franco-tedesco.

### **Come si è sviluppato il suo rapporto con il Cancelliere Merz?**

Subito dopo la sua elezione, ho proposto a Friedrich Merz di provare un nuovo metodo. Contrariamente a quanto avevamo sempre fatto in passato, non abbiamo aspettato i negoziati di coalizione. Sebbene abbia sempre prestato particolare attenzione alla Germania, come dimostrano il trattato di Aquisgrana e la visita di Stato dello scorso anno, che mi ha molto impressionato, ho imparato qualcosa di nuovo. Quando il Cancelliere Merz è venuto a Parigi per la prima volta il 7 maggio, abbiamo potuto presentare immediatamente un documento sul rilancio delle relazioni, poiché avevamo già iniziato a lavorarci. I rischi geopolitici lo richiedono. Ci unisce anche una cultura simile, poiché anche il Cancelliere federale Merz proviene dal settore privato. Egli nutre una profonda amicizia per la Francia e desidera che abbiamo successo. Il tema dell'energia nucleare ha avvelenato a lungo le relazioni.

### **È davvero finita?**

Sì, ne sono convinto. È anche nell'interesse dell'Europa. Abbiamo modelli energetici diversi. È così che abbiamo costruito l'Europa. Tuttavia, senza l'energia nucleare non saremo mai in grado di affrontare le sfide della decarbonizzazione, della competitività e della sovranità. Se vogliamo chiudere insieme le nostre centrali a carbone inquinanti e rinunciare al gas importato, abbiamo bisogno di un modello europeo basato su tre pilastri. Il primo pilastro è il risparmio energetico, il secondo sono le energie rinnovabili. Il problema è che le energie rinnovabili sono disponibili solo temporaneamente e abbiamo bisogno di un'integrazione, ovvero l'energia nucleare. La fortuna della Germania e dell'Europa è che la Francia produce energia senza emissioni di CO2. L'anno scorso abbiamo esportato molto in Germania. La Germania si comporta nei confronti dell'energia nucleare come Monsieur Jourdain nella commedia di Molière "Il borghese gentiluomo": ne consuma già molta ogni anno.

**A volte si dispera per la lentezza dei progetti di difesa franco-tedeschi? L'aereo da combattimento FCAS è a rischio e anche il sistema di carri armati MGCS sembra essere in fase di stallo. C'è ancora la volontà politica?**

Questi importanti progetti rispondono a esigenze strategiche che avevamo identificato nel 2017 con la cancelliera Merkel.

**Sono diventati obsoleti a causa degli sviluppi geopolitici?**

No, al contrario. Sapevamo fin dall'inizio che sarebbe stato molto difficile, poiché aziende concorrenti nel settore degli armamenti sono state costrette a unire le forze per un progetto. Molti deputati, ancora più nel Bundestag che nell'Assemblea nazionale, si chiedono costantemente: i posti di lavoro nella mia circoscrizione elettorale sono al sicuro? Le aziende del settore degli armamenti di entrambe le parti rivendicano il ruolo di leader. Spetta a noi continuare a lavorare sulle soluzioni e mantenere la rotta nell'interesse superiore franco-tedesco. Il Cancelliere federale e io abbiamo chiesto ai nostri ministri della Difesa di riesaminare i progetti entro la fine dell'anno. Senza lasciarci influenzare dai commenti dell'una o dell'altra parte, decideremo su questa base.

**La vostra volontà politica rimane quindi immutata?**

La cosa più importante è continuare a potenziare la difesa europea. Sono favorevole alla massima integrazione, perché dobbiamo produrre di più, a livello europeo. Vorrei convincere i nostri amici tedeschi ad acquistare più prodotti europei. Abbiamo aziende industriali che, vista l'abbondanza di fondi pubblici, hanno mantenuto molte delle loro vecchie abitudini. Devono però essere pronte a collaborare più strettamente come europei, a produrre più rapidamente e ad essere più innovative. Perché noto che molti sono in grado di farlo a livello internazionale. La Russia sta conducendo una guerra ibrida contro l'Europa. Anche le teste di maiale deposte recentemente davanti alle moschee in Francia sono opera di gruppi legati alla Russia.

**Stiamo reagendo in modo troppo blando a questi tentativi di destabilizzazione?**

Ci stiamo preparando. Ma per molto tempo abbiamo sottovalutato la Russia. Sebbene la Russia sia economicamente molto più debole dell'Europa, la sua popolazione è in calo e la sua industria non è innovativa, produce molte più armi e lo fa anche più rapidamente. Abbiamo sottovalutato la minaccia. Non si passa più dall'uno all'altro stato, dalla pace alla guerra, dall'oggi al domani. Ci troviamo in uno stato di confronto permanente. Oltre al terrorismo, la Russia è la più grande minaccia strutturale per gli europei. Mette a rischio la nostra sicurezza collettiva con interventi nelle nostre campagne elettorali, attacchi informatici, l'assassinio di oppositori e flussi migratori utilizzati come mezzo di pressione. La Russia sta

mettendo alla prova la nostra difesa aerea e ha modificato la sua dottrina nucleare. Si sottovaluta quanto i russi influenzino la nostra opinione pubblica diffondendo falsità, fino ad arrivare alle storie su un'infestazione di cimici dei letti in Francia.

### **Le nostre società aperte sono vulnerabili alle guerre dell'informazione.**

Siamo ingenui se non ci rendiamo conto che l'esercito segreto russo si sta diffondendo nelle nostre democrazie. È composta da questi piccoli guerrieri senza volto chiamati bot digitali. Manipolano la democrazia in Francia, Germania ed Europa.

### **Siete favorevoli all'abbattimento di un aereo da combattimento russo se entra senza autorizzazione nello spazio aereo europeo?**

Secondo la dottrina dell'ambiguità strategica, posso dirvi che nulla è escluso. La Russia ha invaso l'Ucraina senza preavviso. L'Ucraina ha opposto resistenza. Ma già nella primavera del 2022 i nostri partner americani hanno dichiarato che non invieranno soldati. Abbiamo ripetuto più volte a Mosca ciò che non faremo. Questo è un segno di debolezza. Dobbiamo mantenere Putin nell'incertezza. E dobbiamo ridurre la nostra dipendenza, in particolare dagli americani.

### **Le sanzioni contro la Russia dovrebbero essere inasprite e approvate a maggioranza qualificata nell'UE?**

Stiamo lavorando al 19° pacchetto di sanzioni. Le sanzioni funzionano molto meglio di quanto si dica. Affinché le sanzioni siano ancora più efficaci, dobbiamo concentrarci sulla flotta ombra. I chiari segnali provenienti dall'America sono utili. Dovremmo agire contro queste circa 800 navi attive che eludono le sanzioni. Molte delle aziende sono state sanzionate, ma è necessario un controllo efficace. Dovremmo unire le forze per controllare queste navi, bloccarle e aumentare i costi per l'economia russa. Dovremmo anche accelerare gli aiuti a breve termine all'esercito ucraino.

### **Il cancelliere Merz propone di utilizzare i miliardi russi congelati per sostenere l'Ucraina. Si potrebbero mobilitare quasi 140 miliardi di euro. È rimasto sorpreso da questo cambiamento di rotta?**

No. Innanzitutto, il cancelliere Merz ha sostenuto il lavoro della Commissione. La proposta è stata preparata da Ursula von der Leyen. Il cancelliere e io attribuiamo grande importanza alla credibilità dell'Europa. Nell'ambito di questa proposta, viene data la preferenza alle attrezzature militari europee. I beni russi congelati non possono essere semplicemente confiscati, poiché ciò violerebbe il diritto internazionale. Tuttavia, dovrebbero servire come garanzia per rendere visibile il nostro sostegno a lungo termine all'Ucraina con una garanzia del bilancio europeo e garanzie nazionali. In sostanza, ciò significa che la Germania è disposta a indebitarsi insieme all'Ucraina. Si tratta di un vero cambiamento. È il risultato della cooperazione franco-tedesca. Lo abbiamo già fatto durante la pandemia. Ne discuteremo, perché si tratta di priorità che costituiscono la nostra forza e la nostra indipendenza. Abbiamo un'ottima affidabilità creditizia.

### **Cosa ne sarà della coalizione dei volenterosi se un cessate il fuoco sembra ancora lontano?**

Il presidente americano è stato molto chiaro. La Russia non è affidabile. Questa è un'ottima notizia: gli Stati Uniti sono di nuovo in sintonia con l'Europa. Abbiamo creato la coalizione dei volenterosi il 17 febbraio 2025 a Parigi. Bisogna rendersi conto di cosa questo significhi. Per la prima volta, tutti questi Stati membri offrono garanzie di sicurezza all'Ucraina. Si dichiarano disposti ad armare, addestrare e sostenere l'esercito ucraino in caso di attacco. Parafrasando Immanuel Kant: abbiamo iniziato a uscire dalla nostra autoinflitta immaturità strategica. In passato ragionavamo solo in termini di NATO o di dipendenza dagli Stati Uniti. Ora abbiamo

riflettuto insieme. Abbiamo detto che è in gioco la nostra sicurezza. Siamo pronti a farlo, anche se tutti gli altri dovessero rinunciare. È straordinario! La nostra offerta è sul tavolo. Non si può più tornare indietro. Vedremo fino a che punto gli americani sono disposti a seguirci. Lo stiamo chiarendo proprio ora.

**Non è troppo ottimista riguardo alla nostra capacità di cavarcela senza gli americani?**

Valuteremo come poter costruire garanzie di sicurezza proprie per gli europei, oltre a quelle della NATO. Si tratta di un cambiamento profondo. Penso che manterremo gli americani al nostro fianco per esercitare pressione sulla Russia. Recentemente ha annunciato il rafforzamento della deterrenza nucleare aerea.

**È da intendersi come un gesto nei confronti della Germania per segnalare che lo scudo nucleare francese sta diventando più fitto?**

Lo scudo nucleare francese esiste. Attualmente sto lavorando all'aggiornamento della nostra dottrina e vorrei approfondire ulteriormente il dialogo strategico con gli europei che lo desiderano. Dal 1962 esiste comunque una dimensione europea. All'inizio del 2026 terrò un discorso programmatico sulla nostra dottrina nucleare.